

BILANCI 2020 Un esercizio con profitti importanti per la srl di Erbusco, nonostante il calo sul fronte dei ricavi in un anno condizionato dagli effetti della pandemia

Ca' del Bosco si beve il Covid: l'utile a 8 mln

Negli ultimi due anni acquistati altri 50 ettari di terreni da vitare
E la nuova Hospitality rafforza la sfida nel ramo dell'enoturismo

Claudio Andrizzi

●● Ca' del Bosco srl Società Agricola di Erbusco (103 addetti; fa parte del gruppo Santa Margherita-Zignago Holding), presieduta da Maurizio Zanella, archivia il difficile 2020 con un bilancio che ha contenuto efficacemente gli inevitabili contraccolpi della pandemia.

I ricavi, pari a 36,142 milioni di euro (40,577 mln di euro nel 2019), segnano un calo del 10,9%: relativamente alle vendite di soli prodotti finiti (pari a 35,832 milioni di euro) la diminuzione è dell'11,2%, che media tra il -11,6% del mercato nazionale e il -8,7% dell'estero. In termini di volumi il decremento è del 14,2%, suddiviso in parti quasi eguali sul fronte domestico (-14,4%) e quello oltre confine (-13,2%). In calo anche i costi, da 38,113 mln a 32,136 milioni di euro. Cresce il margine operativo lordo, a 12,194 milioni di euro (+7,9%), mentre il conto economico torna a mostra un utile netto robusto (8,027 milio-

ni di euro) a fronte di una perdita di oltre 6 mln dodici mesi prima per effetto della chiusura di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. Il flusso di cassa generato da profitti e ammortamenti è di 11,226 milioni di euro (il 31,1% dei ricavi).

Numeri che ridimensionano in via definitiva le forti preoccupazioni della primavera 2020, quando il lockdown totale, nella fase più acuta dell'emergenza da Covid, ha portato a perdite che, a marzo e aprile, hanno toccato anche punte dell'85%. Un anno che pareva compromesso, invece alla fine ha visto l'azienda recuperare terreno soprattutto sull'onda delle riaperture estive, grazie anche a un'organizzazione commerciale che non si è mai sballanciata in modo pesante sul momento delle ricorrenze di fine anno: cruciali, comunque, negli ultimi mesi anche operazioni come il rilancio della Cuvée Prestige, uno dei Franciacorta in assoluto più venduti con oltre un milione di bottiglie, rinato e ripensato in versione numerata ad accendere una ripresa che ha fatto leva pure sulla crescita del prezzo me-



Maurizio Zanella, leader di Ca' del Bosco: l'azienda ha chiuso il 2020 con un risultato netto in accelerazione

dio. Il tutto in linea con il comprensorio franciacortino, che alla fine ha saputo limitare le perdite di un anno imprevedibile.

Positivo anche il bilancio della vendemmia 2020, che ha consentito di mettere in un quadro nel quale gli investimenti programmati sono proseguiti pur nell'ottica di un «taglio» comunque inferiore al 10% sul totale. Significative, su questo fronte, le acquisizioni di altri terreni da vitare, per un totale che nel biennio 2019-2020 è arrivato a circa 50 ettari (di cui 30 a

Polaveno), tutti localizzati in quota fra i 300 e i 600 metri di altitudine con l'obiettivo di fronteggiare i tanto temuti, futuri mutamenti climatici del global warming (al momento, puntualizzano fonti interne, non ha ancora creato alcun problema durante le ultime campagne di raccolta). Con queste ultime operazioni, il patrimonio totale arriva a 252 ettari, non tutti vitati o produttivi, di cui 120 di proprietà. Rimandati al 2021 altri progetti strutturali come gli ampliamenti in cantina, pensati per contenere un aumento delle bottiglie in

stock da 3,5 a 8 milioni (si punta a poter ospitare almeno quattro annate).

Già pronta e partita da una decina di giorni, la nuova sezione accoglienza creata per le visite enoturistiche: su questo fronte l'azienda ha proceduto nel 2020 a una «scissione» con la creazione della Ca' del Bosco Hospitality, attiva in toto di questo ramo del business. Il tutto per essere a regime nel 2022, quando saranno celebrati i 50 anni dall'uscita sul mercato della prima etichetta Ca' del Bosco. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

